



Corso di Formazione in Mediazione Familiare Mi2022

**Analisi di due colloqui di mediazione familiare
condotti da un mediatore familiare esperto**

14 aprile 2023

**A cura di Dr. ssa Chiara Vendramini
Psicologa – Mediatrice Familiare**

SCHEDA FAMILIARE

- Padre Luca, anni 48, di Milano, laurea in Bocconi, poi master in finanza, famiglia d'origine con ottime disponibilità economiche e patrimoniali. Vive a Settimo Milanese (Mi). Attualmente senza lavoro
- Madre Delfina, anni 40, laurea breve in architettura conseguita in Grecia – paese di origine, master annuale in interior designer conseguito a Londra, vive nella casa familiare di proprietà dei suoceri con Sara. Lavora come insegnante di disegno in una scuola e svolge consulenze come arredatrice di interni.
- Figlia Sara, anni 11, prima media, appassionata di musica (pianoforte), danza moderna e lingue, nata e cresciuta a Milano.

I due genitori si conoscono durante un'estate di quindici anni fa in Grecia: Luca è lì in vacanza con amici, Delfina lavora come cameriera in una trattoria. È amore a prima vista.

Alla fine della vacanza Delfina rientra con lui a Milano e da metà settembre si trasferiscono a **Londra**, Luca lavora nella City, mentre Delfina fa un master di un anno in architettura di interni.

Dopo due anni Delfina rimane incinta, lasciano Londra. Giunti a **Milano** si sposano in Comune, vanno a vivere in una casa messa a disposizione dai genitori di Luca.

Il papà trova un lavoro meno remunerativo, ma comunque stabile e **a dicembre 2009 nasce Sara**.

Nei successivi **cinque anni** la coppia viene a contatto con il quotidiano, di fatto mai provato: Delfina fa fatica a lavorare e ad inserirsi a Milano. Quando Sara compie sette anni, Delfina chiede a Luca di poter andare a trascorrere un week end con le amiche. Luca acconsente, ma è geloso. Al ritorno Delfina è distante, lo rimprovera, litigano. **E continueranno a litigare per i successivi due anni.**

La separazione è stata chiesta da Luca ed è stata condotta frettolosamente con un solo avvocato, pagato da lui, e si conclude con un accordo consensuale.

La separazione viene omologata, passa un anno ed emerge sempre di più la frettolosità e l'eccessiva semplificazione degli accordi presi, litigano in continuazione e non comunicano adeguatamente.

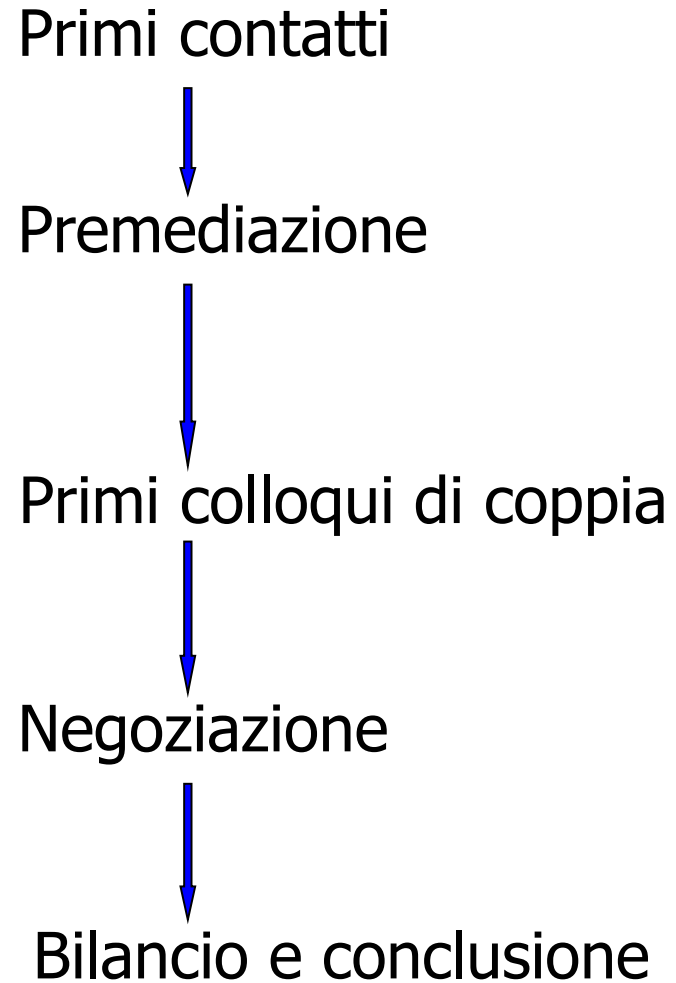
Maturato il tempo per il divorzio, entrambi insoddisfatti dell'accordo di separazione da cui non si sentono rappresentati per ragioni differenti, scelgono di andare da due distinti avvocati: non si fidano l'uno dell'altra e non riescono a trovare un accordo sulla scelta di un avvocato comune.

Gli avvocati capiscono che qualunque accordo o tentativo possano trovare, non reggerà e non sopravviverà al conflitto, capiscono che c'è di più. Suggestiscono ai loro assistiti la mediazione.

Delfina e Luca all'inizio rifiutano perché confondono lo strumento consigliato con la terapia di coppia, poi Luca si informa da un amico che gli suggerisce un centro privato di mediazione familiare a cui si erano rivolti amici di amici traendone grande beneficio.

Il papà telefona al Centro, riceve informazioni e si fa mandare il materiale informativo inviandolo successivamente anche alla mamma.

Visto il periodo è necessario fare il percorso da remoto a causa dell'emergenza Covid-19 e a Delfina e Luca va bene.



**Valutazione
di
mediabilità**

Domande poste dal mediatore nella fase di accoglienza

- Avete ricevuto il materiale informativo e la nostra comunicazione su questa modalità di gestione dei colloqui (il mediatore coglie occasione per nominare le regole principali della mediazione e in particolare la riservatezza – no registrazione)*

- mi prendo un po' di spazio in questo incontro per darvi qualche informazione e farvi qualche domanda per capire meglio la vostra situazione*

- A partire dal materiale ricevuto avete qualche domanda?*

Mamma chiede informazioni sul ruolo del mediatore
“l’accordo lo prendiamo noi o ce lo dice lei cosa fare?”

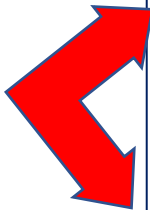


Il mediatore raccoglie la domanda della mamma e la usa per spiegare lo spazio di mediazione



*«dove lavoriamo insieme. Il mio ruolo è quello di **facilitare** il vostro dialogo e confronto in modo tale che siate voi a trovare delle soluzioni tagliate su misura delle vostre esigenze e soprattutto di quelle di vostra figlia Sara. Le indicazioni da parte mia sono più metodologiche»*

I genitori rispondono portando le loro **aspettative** rispetto al percorso di mediazione familiare, le loro richieste



PAPA' *«ricondere a ragionevolezza le pretese della mamma
Rivedere accordo in fase di divorzio per vedere più Sara (fare il
padre)»*

MAMMA *«nell'accordo di separazione c'era un accordo anche
rispetto al futuro e il papà ha cambiato idea, aveva garantito un
contributo economico per la mia locazione una volta lasciata
questa casa, che è dei suoi genitori»*

Il mediatore evidenzia che sono emersi molti argomenti e che vuole spiegare loro **COME FUNZIONA** il percorso (volontario, interrompibile) che ha l'obiettivo di aiutarli nel confronto.

Ma in che modo?

(descrizione pratica e concreta di come si svolge il percorso)

Obiettivo: creare un clima di collaborazione

Obiettivo di oggi: aiutarvi ad entrare nel clima della situazione, della mediazione

Il mediatore presenta **i colloqui individuali** in cui ognuno potrà esprimere il proprio punto di vista, le valutazioni e il come si sente. «*E questo sarà per me molto utile per aiutarmi ad entrare nella vostra situazione in come vi sentite e potervi essere di aiuto*».

Il mediatore presenta la **fase di negoziazione**, sottolineando la concretezza del percorso e delle proposte che devono essere verificate e messe in pratica.

Criterio conclusivo: raggiunta l'autonomia dei genitori il mediatore si fa da parte

“Cosa ne pensate?” I genitori prendono la parola e fanno alcune domande al mediatore, ad esempio:

- *Siamo noi a portare una proposta? Anche più di una?*
- *Se facciamo proposte che non stanno né in cielo né in terra lei può commentarle?*

- *In questo periodo con i nostri avvocati come ci comportiamo?*
- *Lei sente anche Sara?*

- *Quindi adesso come ci organizziamo?* Il mediatore spiega come possono procedere da qui in avanti
- *Dobbiamo portare dei documenti, scrivere qualche cosa in vista del prossimo incontro?*
- Prendono accordi sul pagamento dei colloqui

Il mediatore rilancia sugli incontri individuali riservati di pre-mediazione (ed eventualmente quelli in corso di mediazione) e fissa gli incontri successivi

La conclusione dell'incontro da parte del mediatore

“chiuderei l’incontro di oggi nel quale abbiamo cercato di fare il punto della situazione in termini informativi, vi ho spiegato il lavoro che faremo insieme, mi avete anticipato alcuni temi su cui lavoreremo insieme (la comunicazione, la gestione di Sara), temi su cui torneremo sia negli incontri individuali che in quelli di coppia”

Un ripasso insieme

Sintesi primi contatti: telefonata e colloquio informativo (singoli o di coppia)

Su cosa lavorare

- ✓ Analisi della domanda (è una possibile mediazione?) attraverso la valutazione dei prerequisiti (genitori, separati in conflitto, no denunce)
- ✓ Dare e raccogliere informazioni
- ✓ analisi inviante,
- ✓ conoscenza della mediazione
- ✓ descrizione procedura (informare su fasi, tempi, costi, obiettivi, cosa si fa/non si fa, perché e come)

Come

- ✓ Accoglienza “calda” anche se attiva e in parte direttiva
- ✓ Ascolto attivo e interazione comunicativa conoscitiva ma non “invadente”
- ✓ Spiegazioni dettagliate con linguaggio semplice
- ✓ Analisi delle aspettative personali
- ✓ Stimolare la motivazione (a procedere o ad attivare partner assente) e l’adesione volontaria al percorso, qualora l’inviante abbia un po’ “forzato” l’invio (es. giudice o servizi)

Risultati

- ✓ Incontro di persona (colloqui pre-mediazione)
- ✓ Invio altri servizi (richiesta impropria)
- ✓ Disponibilità al contatto con legali (per info)
- ✓ Inizio valutazione mediabilità

LA PRE-MEDIAZIONE

Incontri preparatori individuali con entrambi i genitori effettuati nella fase preliminare al percorso di mediazione familiare

- **Conoscere** i genitori, la situazione in cui si trovano e le loro aspettative
- **Comprendere** la natura del conflitto
- **Motivare** i genitori al percorso
- Aiutare i genitori a **smuoversi** dalle loro posizioni e a concentrarsi su interessi a medio e lungo termine

Risultati attesi della pre-mediazione

- **Conoscere** i genitori e accertarne la plenipotenziarietà
- **Comprendere** l'andamento del conflitto e il ruolo giocato dalle parti, individuando nel conflitto le questioni che più stanno a cuore e le emozioni che il conflitto provoca
- **Preparare** la negoziazione basata su interessi (bisogni e necessità comuni) e non su posizioni (di principio)

Colloquio individuale con mamma Delfina

una sintesi insieme

Il **mediatore** accoglie la mamma, descrive cosa succederà oggi e come si lavora nel concreto nella stanza di mediazione nella fase di negoziazione

«L'incontro che ha l'obiettivo di conoscere meglio la situazione, le difficoltà che possono esserci. Nell'incontro precedente vi ho informati su quello che è l'andamento del percorso di mediazione. Ora individualmente approfondiamo la situazione»

La **mamma** *“ci spero tantissimo, sono arrivata molto scettica soprattutto la volta scorsa perché mi trovo in una situazione in cui ho affibbiato addosso etichette (rigida...), non riusciamo a trovare un accordo su nulla”.*

I mediatore chiede:

- **come è iniziata la vostra storia?** La mamma racconta l'incontro con Luca, il trasferimento a Londra, la gravidanza, il rientro a Milano e la nascita di Sara in un clima di sintonia e complicità
- **quando la situazione ha iniziato a cambiare? (avete mai parlato tra voi delle diverse aspettative che avevate rispetto alla vita familiare?)**

Mamma: “noi ci siamo sposati nel 2007, Sara è nata nel 2009. Fin qui felicità. Siamo tornati a Milano nel 2009. Se tornassi indietro non rientrerei a Milano. All’epoca ci era sembrato logico rientrare a Milano dove i miei ex suoceri avrebbero potuto costituire un appoggio, come sono stati. Luca in presenza dei suoi è una persona completamente diversa. C’è stata una regressione. Mi sono ritrovata in una gabbia dorata. A Milano ho dovuto reinventarmi. Al 4 mese di gravidanza ho avuto una minaccia di aborto, nulla di grave ma ho dovuto poi rimanere a letto 1 mese, e lì avrei dovuto capire... ogni giorno i miei suoceri che avevano le chiavi di casa venivano. La casa è intestata ai miei suoceri.

MF è stata una vostra scelta questa?

Mamma “io in quel momento non avevo un potere decisionale, non guadagnavo, lui aveva lasciato il lavoro a Londra e aveva iniziato un lavoro a Milano con retribuzione minore. Non mi sono sentita di dire nulla. Loro sono stati generosissimi, ma pensano che la mia felicità sia legata ai loro regali....Così è iniziato tutto. Mi sono sentita un animale esotico....ed io impazzivo.. Credo che il mio rancore abbia iniziato a covare, è stata così”

MF “Cosa si aspettava?”

Mamma “Avremmo potuto vivere in una casa meno lussuosa, meno centrale, meno collegata ai suoi, una vita più nostra. Non mi ritrovavo più con il compagno che avevo conosciuto. Volevo una vita nostra. Lui mi rinfaccia che a me le cose non bastano mai. La cosa bella che ricordo di Londra è che eravamo due stranieri, eravamo sullo stesso piano.”

La mamma racconta il suo stato d'animo:

- *Non l'ho affrontata (la situazione), ogni giorno mi sono chiusa sempre di più e incavolata di più ...Mi sono difesa ma non volevo accettare che le cose non andassero bene*
- *Del fatto che io non lavorassi non se ne è più parlato, lui doveva e voleva lavorare, ha ricominciato a sentire la pressione dei suoi, in vacanza era se stesso, infatti per stare bene dovevamo stare lontani da Milano, non reggeva la quotidianità. Io mi sono goduta la maternità e pensavo a tutto io, se cercavo di coinvolgerlo lui mi rispondeva "vuoi la tata?". Abbiamo iniziato ad andare in due direzioni diverse. Non abbiamo retto la quotidianità. Il nostro concetto di famiglia era diverso.*

Il mediatore chiede

- ✓ *«quando la situazione ha iniziato a peggiorare più rapidamente?»*
- ✓ *«in questa fase immagina di riuscire a tenere da parte queste sue “difese?”*
- ✓ *«secondo lei su quali temi sarà importante orientare il lavoro insieme?»*

Il mediatore conclude l'incontro sottolineando la volontà della mamma di mettersi in gioco, precisando le modalità con cui verrà fissato il colloquio successivo.

Colloquio individuale con papà Luca

una sintesi insieme

- Il **mediatore** spiega l'**obiettivo** del colloquio e il suo **ruolo**, sottolinea la **riservatezza**

«Le dico alcune cose di come procederà la chiacchierata di oggi con lei. L'idea è quella di avere dal suo punto di vista una panoramica di come sono andate le cose, cosa eventualmente non ha funzionato e capire soprattutto lei come vede questo spazio di mediazione, di dialogo e confronto, cosa pensa che si possa affrontare in questo percorso. E da parte mia uno spazio in cui posso chiarire alcuni punti sulle domande che ha....»

- Il **papà** descrive il suo stato d'animo *«in questa fase mi sembra che Delfina non mi veda come padre»*, *«nel rapporto con mia figlia mi sento un soprammobile»*
- Il **mediatore** chiede come fossero i loro rapporti in precedenza e quando la situazione ha iniziato a peggiorare
- Il **papà** racconta la loro storia di coppia e di genitori e la decisione sofferta di separarsi e la relativa organizzazione

MF «Questa soluzione dei we alternati la avete decisa voi?»

Papà “la abbiamo decisa in sede di separazione. 1 anno fa abbondante. Ai tempi lavoravo e per me era complicato, mi ero posto il problema perché lei è la mamma, non ho insistito per poterla gestire di più. Pensavo fosse possibile accordarci per momenti in più ma lei è **stata sempre molto rigida. Io come papà sento molto la mancanza di mia figlia e soprattutto sento di non contare nulla, voglio contare di più. E’ da 1 anno che glielo dico ma lei non ci sente”**

MF «Una parte importante per me è capire quali sono i punti su cui poter lavorare. Mi sta dicendo che definiti gli accordi c’era l’idea di poterli rivedere ma avete fatto fatica a farlo. Le difficoltà di comunicazione sono recenti? Prima come era?»

Papà “da molto tempo, dal almeno 6 o 7 anni”

MF Quando sono iniziati i **problemi di comunicazione con la mamma?**

MF è successo qualche cosa in particolare?

Papà *“ricordo i primi anni di Sara come anni belli certo faticosi (papà racconta di Londra e del trasferimento a Milano, del cambio di lavoro, l’arrivo di Sara, desiderata, i primi anni) Delfina ha poi preso le distanze, una donna che ha continuato a fare la madre in modo sempre molto autonomo, e di fatto ha smesso di fare la moglie.”*

MF come ha vissuto questo cambiamento di Delfina?

Papà *“penso che si sia trovata a fare una vita molto bella, entusiasmante... (papà racconta delle origini della mamma, del loro innamoramento). Pian piano si è stufata*

MF *“quali segnali le sono arrivati in questo senso?”*

Papà *“Delfina l’ho vista con il tempo meno serena, meno felice, più distaccata, e poi ha maturato quello che a me sembra essere disprezzo, sufficienza nel trattare alcune cose, sembra solo che io le dia fastidio, tranne quando deve fare richieste di un certo tipo.. o per i soldi”*

MF *Ne avete parlato di questa cosa?*

Papà *“confrontati no, parlato si, abbiamo molto litigato.... Per questo ho chiesto la separazione.. Lei non ha fatto resistenza.. Io non avrei voluto arrivare qua.. Abbiamo tutto sulla carta.. Ma lei mi interpella solo per le spese da dividere»*

Il mediatore chiede

- ✓ come ha vissuto **Sara** il cambiamento e la separazione
- ✓ con la **mamma** ha mai parlato delle richieste di Sara (fermarsi a mangiare a casa della mamma)
- ✓ Quali sono le sue aspettative di **padre**? «*io voglio fare il padre al 50%..*»

MF «Quali pensa possano essere le difficoltà nel ragionare con la mamma nel trovare soluzioni?»

Papà “La difficoltà che incontro è la sufficienza con cui D. parla di queste cose. Mi aspetto che lei come mediatore e la situazione la costringa a stare su quello che è giusto per Sara e anche per me e quello che non è possibile fare. A me sembra che a lei vada tutto bene, a parte che vuole cambiare casa e vuole che le paghi l’affitto perché la casa dove sta adesso è dei miei e lei dice che i miei le danno fastidio...Per lei è normale chiedermi di finanziarle una casa quando io adesso non sto lavorando, è normale comunicare così: 9 volte su 10 non mi risponde al telefono»

MF *«Vorrei sfruttare ciò che mi ha detto per riflettere con lei su come lavoreremo insieme. Lei si aspetta che il mio intervento possa aiutare D. a capire alcune cose, in realtà il mio ruolo è quello di fare in modo che siate voi a confrontarvi e chiarirvi su questi aspetti perché parto dal presupposto che nessuno meglio di voi abbia tutti gli elementi per fare valutazioni e confrontarsi così che possiate trovare le soluzioni migliori per Sara e per voi (...) ... vedremo se questo spazio vi potrà essere utile.*

L'accordo è che nel momento in cui spazio non dovesse rivelarsi utile, ognuno potrà chiudere, diversamente io vi offro una opportunità di confronto e mi sembra giusto che questo spazio lo gestiate voi, io ci sono tecnicamente»

Il mediatore passa così a spiegare come si affrontano gli argomenti e le soluzioni.

Papà *“Sono sempre andato incontro a lei, non ho mai posto veti o obbligato a fare nulla, neanche mi sono mai rifiutato di parlare con lei. Lei è stata una buona mamma ma ora non la sta facendo nel momento in cui se la vive tranquillamente da sola ..(...) Per lei è stata una liberazione, per me no pur sapendo che non si poteva andare avanti così. Credo sia lei che deve venire incontro a me, per il resto si può vedere. Lei deve capire che sono cambiate delle cose in questo anno e mezzo.”*

MF *“**Mi sembra di capire che se tutti e due trovate che le soluzioni che avevate identificato non vanno più bene adesso, magari è il momento giusto per cambiarle e trovare altre soluzioni.**”*

Papà *“non so cosa le abbia detto D., quegli accordi andavano bene in quel momento, ora vanno rivisti (...) devo recuperare il mio ruolo paterno.”*

MF *“**per fare una sintesi di ciò che ci siamo detti oggi, sto ragionando sul tema della comunicazione che adesso tra voi è difficile, gli accordi ora non funzionano più ma avevate pensato a degli accordi quindi i presupposti per lavorare ci sono. La prossima volta ci vediamo tutti e tre insieme e partiamo da questo argomenti andando a definirli nel dettaglio.**”*

Un ripasso insieme: gli obiettivi del 1° colloquio di coppia «ponte»

- Analisi comunicazione tra genitori (prima e ora)
- Presentificazione dei bambini attraverso il racconto dei genitori
- Verifica disponibilità al cambiamento
- Preparazione negoziazione (individuazione e scelta argomenti)

Su cosa lavorare

- **Verifica delle capacità di lavorare insieme** (conferma dell'utilità della mediazione, conferma della motivazione, analisi della “tenuta” alla presenza dell'altro, disponibilità al cambiamento)
- **Preparare la negoziazione** (definizione argomenti e spiegazione procedura di lavoro: identificazione argomento, proposte, ascolto, accordo)

Come

- Sempre con la massima accoglienza, agire concretamente per contenere le emozioni e le rievocazioni del passato
- Sfruttando gli spunti dei genitori, descrivere le regole e il proprio ruolo rispetto ad esse
- In caso di tensione, utilizzare la presentificazione dei bambini attraverso il racconto dei genitori per spostare i genitori dal conflitto, creare un' area di interesse comune, prendere coscienza dei bisogni dei figli

Risultati

- Conferma della motivazione a continuare
- Organizzazione delle informazioni per introdurre e facilitare la negoziazione, individuando gli argomenti da affrontare portati da entrambi
- Verifica del rispetto delle regole di base del confronto